

## 29 / AMARE IL PROSSIMO NELLA GIUSTIZIA E NELLA VERITÀ

29 FM 154-157

29 FM 154

Clown

(«Siate sempre voi stessi.»)

29 FM 155

Tossico-dipendente

(«La droga uccide.»)

29 FM 156

Ragazzino che legge un fumetto

(«Non chiudetevi in un mondo di sogni.

Affrontate la vita.»)

29 FM 157

Corteo di protesta, con la scritta: «Pace sì,

Guerra no.» («Signore, insegnaci ad amare la

pace, a servire la causa della pace, a fondare

la pace nel tuo amore.»; Paolo VI)

Foto: B. Convertino (29 FM 156);

E. De Grandis (29 FM 157); A. Gigli (29 FM 154);

N. Mascardi (29 FM 155)

Grafica: L. Zonta

Realizzazione: Centro Catechistico Salesiano (Leumann)

a cura di Bartolino Bartolini e Pietro Damu

È vietata qualsiasi riproduzione delle foto e della tavola a

colori senza l'autorizzazione esplicita dell'Editrice

Proprietà riservata alla EDITRICE ELLE DI CI

10096 LEUMANN (TORINO)

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1984

• Ai 10 numeri di «Catechesi-Studi ed esperienze»:

per l'Italia L. 11.500; per l'Estero L. 19.000;

un numero L. 1.500; arretrato L. 2.000

• «CATECHESI-FOTOMONTAGGI»: cessa la pubblicazione

con il n. 30 del dicembre 1983. Viene sostituita nel 1984 con

«Catechesi-Catechista» (v. indicazioni in «Catechesi»

di novembre e dicembre).

• Abbonamento ai 6 numeri di «Catechesi-Diagroup»:

per l'Italia L. 48.000; per l'Estero L. 65.000;

un numero L. 12.000; arretrato L. 12.000

### Amministrazione:

CATECHESI L.D.C., 10096 Leumann (Torino)

ccp. 32691107; tel. (011) 95.91.091

Sped. in abb. post. Gr. II (70)

15 novembre 1983/16 - 2ª quindicina



Responsabile: A. Alessi

Registr. Trib. di Torino

(14.11.1949) n. 390

Stampa: S.G.S. Torino

Tavole in rotocalco:

Tipografia Torinese

Questa iniziativa del Centro Catechistico Salesiano di Leumann si distingue per le seguenti **caratteristiche**:

• È una proposta di **materiale iconografico diversificato**: tavole in bianco e nero e a colori.

• Le immagini (normalmente di cm 24x68) costituiscono dei **miniposter**, adatti all'esposizione in ambienti

non molto vasti (sale per il catechismo o per l'attività di gruppo e aule scolastiche).

• L'insieme delle immagini forma di solito **un grande montaggio**. In ogni caso esso è scomponibile in alcu-

ni **piccoli montaggi**, che possono essere esposti in pubblico.

• Il sussidio è destinato anzitutto (ma non esclusivamente) alla **catechesi dei preadolescenti** e all'**inse-**

**gnamento della religione nelle medie inferiori**. Vuole essere sostanzialmente uno **strumento attivo** nelle

mani dei catechisti e degli insegnanti e nelle mani degli stessi ragazzi per costruire dei montaggi.

• Ogni numero sviluppa un **tema specifico**, in collegamento diretto con il testo di Religione «**Progetto uo-**

**mo**» (nuova edizione, Ed. Elle Di Ci). È possibile tuttavia un'utilizzazione ampia, come complemento ad **altri**

**testi e sussidi**.

**TITOLI DEI 30 NUMERI DI «FOTOMONTAGGI»:** 1. Io vivo; 2. Vivo con gli altri; 3. Vivo nel mondo; 4. Il

mondo è un segno; 5. I segni del cristianesimo; 6. Le lontane radici della fede cristiana; 7. Venne un

uomo; 8. Potente in parole e in opere; 9. Messia sofferente; 10. Il Figlio di Dio crocifisso e risorto; 11.

Dalla comunità umana alla Chiesa; 12. La Chiesa che si vede; 13. La Chiesa è un segno; 14. L'Eucari-

stia fa la Chiesa; 15. Le lontane radici della Chiesa; 16. Non c'è Chiesa senza Cristo; 17. Come nasce

la Chiesa; 18. La novità della Chiesa; 19. Chiesa, popolo senza frontiere; 20. Chiesa, cammino del

Vangelo; 21. La mia esperienza di persona umana; 22. La persona umana nel progetto di Dio; 23. Nel

«sì» a Dio la vera realizzazione dell'uomo; 24. La vita secondo il progetto di Dio; 25. La conversione

continua al progetto di Dio; 26. Ricerca di Dio, primo impegno dell'uomo; 27. L'incontro con Dio in

Gesù Cristo; 28. La famiglia, comunità d'amore; 29. Amare il prossimo; nella giustizia e nella verità.

Entro il dicembre 1983 viene completata la raccolta con il numero: 30. Impegno per il Vangelo e per

l'uomo.

29 / AMARE IL PROSSIMO NELLA GIUSTIZIA E NELLA VERITÀ - 29 FM 154-157



**29 / AMARE IL PROSSIMO  
NELLA GIUSTIZIA  
E NELLA VERITÀ**



15 NOVEMBRE 1983/16  
QUINDICINALE - 2ª QUINDICINA  
SPED. IN ABB. POST. GR. II (70)

## 29. Amare il prossimo nella giustizia e nella verità

29 FM 154-157

### COMMENTO ALLE IMMAGINI

■ Dai quattro poster precedenti — dedicati alla coppia/famiglia — si procede qui a un allargamento, toccando alcuni aspetti importanti della convivenza sociale (quelli che, religiosamente, formano l'oggetto dei Comandamenti 5°, 7°, 8° e 10°).

■ Soprattutto nella lettura di questi poster è da evidenziare la forte complementarità tra immagini e scritta.

29 FM 154 Clown (« Siate sempre voi stessi. »).

■ Il poster sottolinea l'esigenza di autenticità: di una profonda identità, che si realizza nella verità del proprio essere, da cui nasce la verità del proprio agire e del proprio dire.

■ L'immagine è quella ambivalente di un clown, che è insieme *falso* e *vero*:

a) infatti, mentre da una parte il clown si maschera, si nasconde dietro a un personaggio standardizzato, perdendo la propria identità, diventando non autentico, poco serio, non affidabile (e si dice: « Non fare il pagliaccio! »);

b) d'altra parte, proprio attraverso il travestimento, il clown può dire più liberamente la verità, i vizi di tutti, anche dei grandi.

Il clown è dunque mascheramento e rivelazione: di qui il possibile raccordo con il tema (e il Comandamento) della verità, esplicitato dalla scritta con un invito all'autenticità.

■ In realtà capita anche a noi, nella vita di ogni giorno, di mettere una « maschera », di rivestirci di un'immagine esteriore non vera: non sembriamo dei pagliacci, ma tuttavia lo siamo, perché manchiamo di autenticità. Così il clown, con il suo voluto travestimento, diventa per noi « specchio »: dice la verità su di noi, ci dice quello che veramente siamo: siamo noi i veri pagliacci a motivo della nostra inautenticità.

Si ricordi in proposito l'immagine della vita come recita (farsa, commedia).

■ Per guidare i preadolescenti a questa lettura approfondita del poster possono essere usate domande come le seguenti:

— Perché il clown « si maschera »? Perché nasconde o deforma la propria fisionomia?

— Perché viene considerata un insulto la frase « Sei un pagliaccio », o « Non fare il pagliaccio »?

— Quali parole siete portati ad associare al termine *pagliaccio*? Quali vi richiama immediatamente? (= connotazioni della parola).

— Quali sono le caratteristiche del vestito e del trucco del pagliaccio? Che cosa vogliono significare? (vestito ampio, maniche lunghe; trucco che enfatizza gli occhi, la bocca, il naso).

— Il clown vuole solo far ridere e divertire o vuole anche fare qualcosa d'altro? (denunciare difetti e limiti della natura umana; dire la verità...).

— Perché viene usata l'immagine del clown per parlare della verità?

— Spiegate la frase: « La verità, prima che nelle parole, è nell'essere ».

29 FM 155 Tossico-dipendente (« La droga uccide. »).

■ Sul tema della vita vengono proposte due situazioni negative, emblematiche della nostra cultura:

— In quest'immagine, la droga come lento suicidio, come rifiuto di una vita percepita senza valori e senza significato;

— nell'immagine successiva si allude alla cultura della violenza (« Licenza di uccidere », dice il fumetto), diffusa dal mass-media.

Su questi aspetti di violenza e di morte della nostra civiltà si dà un giudizio etico.

■ Prendendo spunto dall'immagine 155, si può avviare una breve riflessione sulla droga, utilizzando domande come queste:

— Per quale motivo un certo numero di giovani d'oggi si droga?

— Perché è sbagliato drogarsi? perché è male? perché va contro il 5° Comandamento?

— Quando si cade nella prigionia della droga, la colpa è solo degli altri (della società, degli spacciatori, ecc.) o c'è anche una responsabilità personale — almeno iniziale — del tossico-dipendente?

— Come comportarsi di fronte alla tentazione « droga »? che dire del ragionamento: « voglio provare »?

29 FM 156 Ragazzino che legge un fumetto (« Non chiudetevi in un mondo di sogni. Affrontate la vita. »).

■ Di questa immagine deve essere fatta una duplice lettura:

— una è focalizzata sull'*isolamento* (espresso dal tubo di cemento e rimarcato dalla scritta); il messaggio richiama alla realtà (alla *vita*), dalla quale l'abuso del fumetto può essere un'evasione: la chiusura in un mondo irreali (di *sogni*) va contro la verità ed è diseducativa (non permette alla persona di crescere e maturare in modo giusto);

— l'altra lettura è centrata sul fumetto, come strumento di comunicazione che crea mentalità e fa cultura: in questo caso (trattandosi di un fumetto violento) è *cultura di morte*. L'invito a non lasciarsi imprigionare dai *sogni violenti* proposti dai fumetti è sollecitazione a saper scegliere quando si legge e a sapersi difendere dai messaggi negativi della nostra cultura.

■ Per guidare i preadolescenti nella riflessione su questo tema si possono proporre alcune domande. Per es.:

— Dove il ragazzo si è messo per leggere?

— Di che cosa parla il fumetto che sta leggendo?

— Che influsso hanno i fumetti sui ragazzi?

— Ci sono fumetti formativi e fumetti non formativi, buoni e cattivi (= quelli che presentano azioni e modelli di comportamento immorali). Come deve reagire il ragazzo di fronte ad essi? Perché fa male se legge dei fumetti cattivi? Che conseguenza hanno questi fumetti sulla sua formazione personale?

— Che rapporto c'è in questo poster tra l'immagine e la scritta?

— Perché è sbagliato evadere dalla realtà e rifugiarsi nei sogni?

29 FM 157 Corteo di protesta, con la scritta: « Pace sì. Guerra no. » (« Signore, insegnaci ad amare la pace, a servire la causa della pace, a fondare la pace nel tuo amore. », Paolo VI).

### NOTE DELL'ANIMATORE

■ L'immagine — di contestazione della guerra e in favore della pace — si colloca bene nella trattazione del tema della difesa della vita, come espressione di giustizia e di amore.

La guerra è una realtà collettiva di violenza, di distruzione, di morte: ha come radice profonda l'odio che uccide; un odio cieco, che non si rivolge direttamente contro un individuo, ma contro un popolo, considerato come *nemico da eliminare*. Nella guerra emerge una volontà perversa di distruzione, che mette in evidenza la profonda contraddizione presente nel cuore dell'uomo: mentre aspira alla pace — per se stesso e per gli altri — in realtà, accecato dall'odio, produce la guerra.

■ Nell'immagine, questa aspirazione del cuore umano viene verbalizzata e coscientizzata a livello collettivo, in una manifestazione con aspetti di grande valore, com'è appunto un corteo; anche se occorre ricordare che spesso il « corteo » può essere soggetto a strumentalizzazioni (è una realtà quindi ambivalente, da analizzare criticamente).

■ Il poster viene qui proposto come messaggio per una *cultura della pace*, soprattutto nelle parole stupende di Paolo VI (delle quali è opportuno fare un'analisi dettagliata, a motivo dei diversi aspetti del tema « pace » che esse contengono).

■ Alcune domande per avviare un approfondimento con i preadolescenti:

— Quale aspirazione del cuore umano rivelano le manifestazioni per la pace?

— Quale valore hanno queste manifestazioni? a che cosa servono? (presa di coscienza, sensibilizzazione dell'opinione pubblica...).

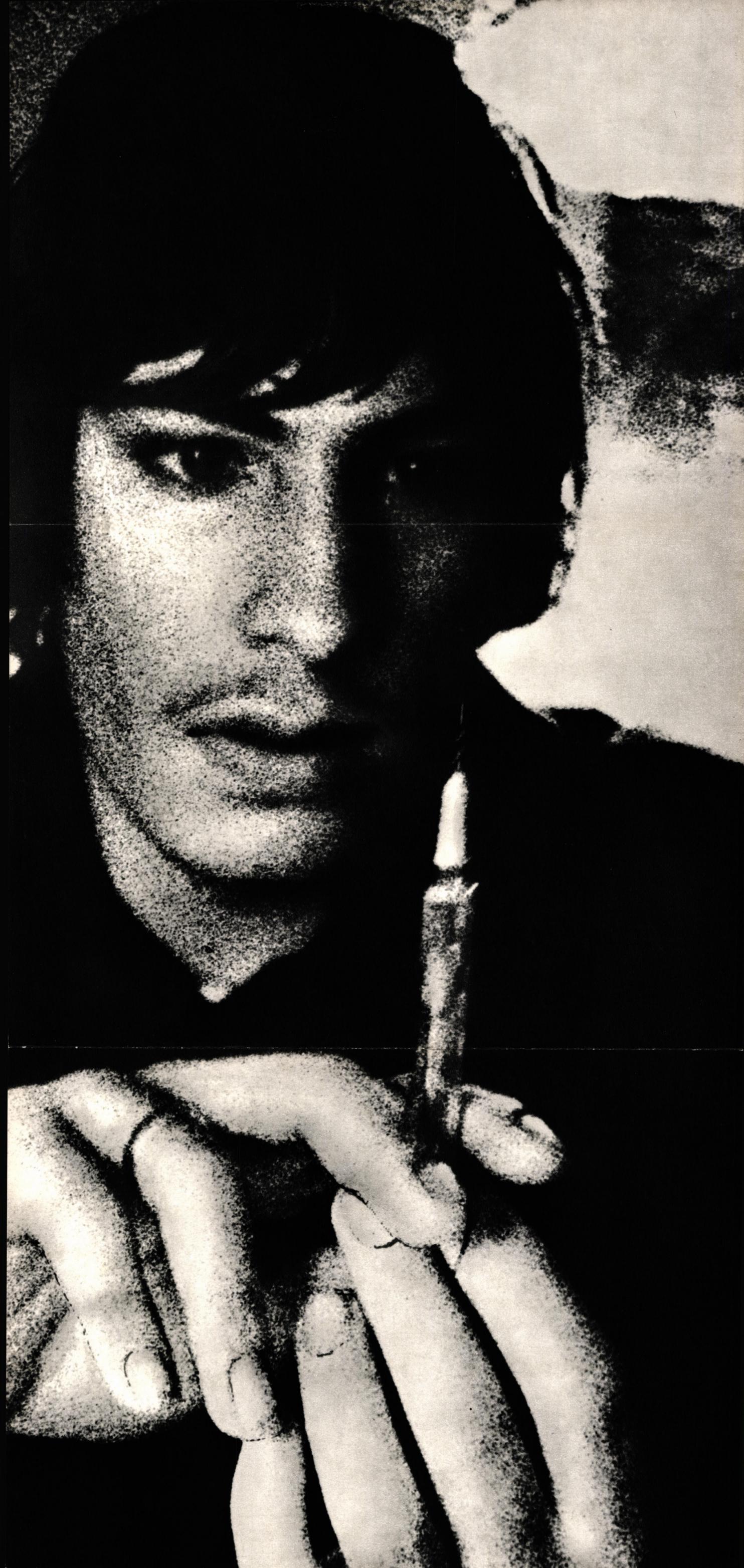
— Quali sono i modi concreti per un ragazzo/a di combattere la violenza? Quali piccole guerre deve evitare?

— In quali situazioni della sua vita si pone contro la pace o viceversa contro la guerra?

— Come può coltivare in sé e nel suo ambiente una mentalità di pace?

*Siate  
sempre  
voi  
stessi*





**LA  
DROGA  
UCCIDE.**

***Non chiudetevi  
in un mondo  
di sogni.***

**AFFRONTATE  
LA VITA.**



**SIGNORE,**  
insegnaci  
ad amare la pace,  
*a servire*  
*la causa della pace*

**a fondare**  
**la pace**  
**nel tuo amore.**

(Paolo VI)

**PACE**  
**SÌ.**

**GUERRA**  
**NO.**

